

**Letto per voi  
Se il testimone  
è un albero**



Racconta il mondo partendo da un albero **Luca Doninelli**. In *L'imitazione di una foglia che cade* (ed. Aboca), una vecchia **foglia d'acero**, screpolata, color marrone chiaro, che giace tra le pagine di un libro ritrovato insieme a un quaderno dove il protagonista aveva scritto il suo primo

libro mai pubblicato, lo riporta a un'epoca lontana, quando con un gruppo di amici appassionati di **letteratura** frequentava la **bancarella** di libri di Monsieur Pineau, in piazzale Martini a Milano. E da lì prende forma un nuovo viaggio esistenziale e filosofico.

5

di **SALVO TOSCANO**

**A**lle sei del mattino, Diandra è già in azienda. E per prima cosa si prende cura dei suoi vitellini. Nella Sicilia dei giovani con la valigia c'è chi riesce a restare, tenendo viva una tradizione familiare che lega le persone alla terra. Così ha fatto Diandra Matera, 31 anni, che nella sua Sortino, in provincia di Siracusa, di mestiere fa l'allevatrice di mucche. Diandra è una dei giovani che lavorano nell'agricoltura in Sicilia. Giovane e donna, il che fa di lei una allevatrice di vacche molto particolare da queste parti. Diplomata in agraria, Diandra si è dedicata all'azienda di famiglia, quella che l'ha sempre attirata anche quando da bambina, durante le vacanze estive, vi passava il tempo appresso al nonno e al papà. Alleva vacche da carne, come facevano suo padre e suo nonno, che ha fondato l'azienda nel 1978. «Oggi mi ritrovo a capo di un'attività con una dozzina di vacche limousine, una delle migliori razze che ho voluto io fortemente. Sono capi originali e questo significa lavorare con qualità», racconta Diandra. Qualità ma anche sacrifici. Alle 6 del mattino, la giovane allevatrice è già al lavoro per portare al pascolo i suoi animali.

**Al pascolo**

«Prima di tutto - racconta - sfamo i vitellini, pulisco e sistemo le stalle, e poi si va al pascolo. Stesso programma la sera quanto si rientra. Accanto a questa attività c'è la cura dell'orto e dell'oliveto. Quello degli allevamenti è un mondo prettamente maschile - sottolinea - e per me significa dovermi confrontare e cercare di fare il più possibile da sola per dimostrare prima di tutto a me stessa che posso farcela». E Diandra ce la mette tutta. Perché è grande la passione per quello che fa: «Non cambierei questo lavoro con nessun altro. Non solo perché sto sempre all'aria aperta, ma soprattutto perché ho investito nella mia regione».

In quella Sicilia da cui i giovani hanno ripreso a emigrare con percentuali allarmanti. Già, tanti ragazzi vanno via: «Mia sorella vive a Milano, fa la doppiatrice negli spot pubblicitari», racconta Diandra.

Lei è rimasta. E questo oggi fa notizia in una regione che si sta spopolando: secondo le stime della Svimez da qui al 2065 la Sicilia perderà più di un milione di abitanti tra emigrazione e calo delle nascite, scendendo sotto i quattro milioni di residenti.

Nelle campagne siracusane, in una zona famosa per l'ottimo miele, c'è

**In famiglia**

Diandra Matera, 31 anni di Sortino (Siracusa) alleva vacche da carne e porta avanti l'azienda creata dal nonno nel 1978

**Mandria**

Diandra ha quattordici vacche Limousine, originarie di Limoges, in Francia: oggi sono diffuse in molte parti del mondo perché sono una razza robusta e capace di adattarsi agli ambienti

# La cowgirl siciliana

## Diandra è rimasta nella sua terra

### Alleva vacche da carne come il nonno

Alle sei del mattino è già in azienda a prendersi cura dei vitellini  
Ma la fatica è ricompensata dal fatto che può fare il lavoro che ama  
«Sto sempre all'aperto, con gli animali, non cambierei per nulla»  
L'Isola è quarta in Italia per numero di imprese femminili

**La ricerca**

Secondo l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, la Sicilia è prima per numero di imprese agricole gestite da donne

l'azienda agricola che Diandra Matera ha preso in mano solo da un paio d'anni, il suo mondo. «Ci sono nata, sin da bambina ci trascorrevi il tempo», dice.

**Razza limousine**

Alle dodici vacche limousine, una razza bovina di origine francese che ha carne di qualità, si aggiungono quattro meticcie e i vitelli. Con lei lavora il padre: «Al momento non posso permettermi il lusso di avere qualcuno ma spero di crescere e poter prendere altre persone. Anche per poter permettere a mio padre di riposarsi. Mi piacerebbe avere anche degli animali da latte. Piano piano ci arriverò, Roma non fu costruita in un giorno». Ne conosce altre di donne che fanno il suo lavoro? «Sì, qualche coraggiosa c'è», risponde. Si sente coraggiosa. «Per come viviamo, sì, mi sento coraggiosa. Siamo in un territorio che non viene valorizzato per niente. Io non me la sento

**Il progetto del Csv Modena****Il bullismo e gli occhi di chi (non) sta a guardare**

**C**oraggio o omertà? Un libro parla di bullismo non visto attraverso gli occhi delle vittime, ma dalla parte di chi sta a guardare senza fare nulla e non prende posizione. Si intitola *Ottavio e il bullone magico* ed è un testo illustrato scritto dalla giornalista Laura Solieri e dalla docente e illustratrice Monica Morselli (Edizioni Artestampa). Ottavio, un bambino che non è un bullo né un bullizzato, fa parte di quel pubblico che si è stancato di non reagire e di fronte a un'ingiustizia arrecata ai danni di amici e compagni sceglie di far sentire la sua voce. Il libro trae origine da un progetto del Csv di Modena e si inserisce all'interno di un percorso di laboratori con le scuole elementari e medie del territorio. Gli istituti che vorranno possono adottarlo per promuovere una riflessione con studenti e insegnanti sui temi della cittadinanza attiva e consapevole fin da piccoli. [www.csvnet.it](http://www.csvnet.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di abbandonare tutto questo, l'ho sempre sentito mio. La fatica viene ricompensata dal fatto che fai quello che ami. E in questo lavoro non ci sono feriali o festivi, gli animali hanno sempre bisogno di te».

In effetti, in Sicilia l'imprenditoria femminile fa registrare dati abbastanza vivaci. L'Isola è quarta dopo Lombardia, Lazio e Campania per numero di imprese femminili, secondo un recente rapporto di Unioncamere, ed è addirittura prima in Italia per le imprese agricole gestite da donne, secondo i dati Ismea.

**Le tradizioni**

Donne come Diandra Matera che tengono vive le tradizioni del territorio e il legame con la terra. Diandra è iscritta alla Coldiretti, con cui ha partecipato a diverse manifestazioni: «È una grande famiglia, mi sostengono sempre», dice lei con entusiasmo.

I problemi? Quelli di tutte le imprese, in primo luogo, racconta, le difficoltà burocratiche. Ma la cowgirl di Sortino non ha paura di affrontarle. Ha imparato tanto e continua a imparare ogni giorno accanto alle sue mucche: «Quello che ho studiato è importantissimo ma tutto va legato all'esperienza. Il sapere e l'esperienza sono entrambi importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA